

In commissione Bilancio le prime modifiche alla manovra. Verso l'esercizio provvisorio? Il governo tenta di convincere Andreatta a ritirare gli emendamenti presentati

Approvata alla Camera la legge fiscale Dipendenti e pensionati: niente più «101» Tassati tutti i sacchetti di plastica Esenzioni alla scuola privata: battuta la Dc

Finanziaria, il Senato vuole cambiare

La rabbia di Pomicino: fermeremo palazzo Madama

I senatori sembrano intenzionati a modificare la Finanziaria e a costringere i loro colleghi di Montecitorio a lavorare a Natale. Altrimenti sarà esercizio provvisorio. Pomicino e Carli tentano oggi di convincere Andreatta e la maggioranza a ritirare gli emendamenti. Approvato alla Camera il provvedimento fiscale. Scompare dal prossimo anno il «101» per lavoratori dipendenti e pensionati.

di dignità, serietà ed autonomia: questo ramo del Parlamento non è un ufficio notarile. Sulla stessa linea, Massimo Riva, presidente della Sinistra indipendente. La maggioranza è consapevole che il ritorno a Montecitorio può essere l'anticamera dell'esercizio provvisorio, e lancia messaggi ottimistici sulla possibilità di far quadrare tutto: tempi, modifiche, approvazione definitiva entro il 31 dicembre. Il ministro del bilancio Pomicino - dopo una prima reazione un po' stizzosa alla notizia - ha fatto sapere che oggi stesso lui o Carli si recheranno al Senato per indurre la maggioranza a più miti consigli.

Camera: approvato il disegno di legge fiscale. Con tre giorni di ritardo, Montecitorio ha approvato ieri sera il provvedimento sulle entrate, il secondo collegato alla Finanziaria. Ben 78 articoli, in realtà

si tratta di cinque leggi in una: rivalutazione dei beni d'impresa, introduzione dei centi di assistenza fiscale, riforma del contenzioso, provvedimenti vari, ma soprattutto il condono. La maggioranza ha fatto muro persino contro le proposte di miglioramento tecnico arrivate dall'opposizione di sinistra. Parzialmente accolto - nel senso che è stato trasformato in un ordine del giorno - un emendamento antiriciclaggio del Pds: l'elenco dei contribuenti che hanno chiesto il condono attraverso la regolarizzazione della contabilità per una cifra oltre i 100 milioni verrà memorizzato e messo a disposizione della polizia.

Scuola privata: Dc battuta. È stato respinto a larga maggioranza (tutti contrari, tranne Msi e larga parte della Dc) un emendamento che proponeva sgravi fiscali da miliardi sulle spese sostenute per l'istruzione privata.

Addio «modello 101». Tra i tanti emendamenti approvati al disegno di legge fiscale, anche uno che dal primo gennaio prossimo esonererà i pensionati e i lavoratori che percepiscono solo reddito da lavoro dipendente e non hanno oneri deducibili dall'obbligo di spendere al fisco il vecchio «modello 101». Resta invece fissato al gennaio '93 l'addio al «740» per i dipendenti.

I regali di Natale. Nei giorni scorsi hanno fatto scalpore i pacchi natalizi ricevuti in questi giorni dai deputati. Poca roba, in fondo, se si pensa ai regali che gli stessi deputati - la maggioranza di governo, nella fattispecie - possono fare ad alcune categorie di contribuenti. Tre esempi per certi tipi di condono si potranno versare delle quote fisse, a scaglioni. In questo modo - spiega Francesco Auletta, Pds - chi abbia ottenuto ricavi oltre i 18

Il presidente Giulio Quercini e il gruppo parlamentare Comunista-Pds della Camera dei Deputati si assieciarono al dolore del compagno Giacomo Schettini per la perdita della sua cara

MAMMA

Roma, 18 dicembre 1991

Le Segreterie della Cgil di Roma e del Lazio partecipano al grave lutto che ha colpito il compagno Piero Soldini

Roma, 18 dicembre 1991

I membri dell'unità di base «Filippetti» partecipano commossi al gravissimo lutto della compagna Anna Selvaggi per perdita della carissima

MAMMA

Roma, 18 dicembre 1991

Felice e Sante Assennato piangono la perdita del compagno

Avv. RENATO FILOMENO

Roma, 18 dicembre 1991

Il Coordinamento legale della Cgil di Roma partecipa al lutto dei familiari per la perdita del compagno

Avv. RENATO FILOMENO

Roma, 18 dicembre 1991

Nei dodicesimo anniversario della scomparsa di

SIRO TREZZINI

la moglie Marcella e i figli Pierpaolo e Luca non ricordano con l'amore e la stima di sempre, la generosa figura di uomo e di comunista. Sottoscrivono un abbonamento all'Unità per la Sezione di Vicovara e uno per la Sezione di Morena.

Roma, 18 dicembre 1991

Nei dodicesimo anniversario della scomparsa di

COSTANTE ZAVAGLIA

Stinato dirigente del Pci di Casalpusterlengo e del Lodigiano, iscritto fin dal periodo della clandestinità e durante il fascismo. Combattente partigiano, è stato nell'immediato dopoguerra dirigente sindacale e fino agli ultimi tempi impegnato nello Spicci. Consigliere comunale in più occasioni, ha ricoperto la carica di vicesindaco della città negli anni '70. Ha aderito con entusiasmo al Pds. Una vita impegnata con grande coerenza e passione, per far avanzare gli ideali di pace, democrazia ed emancipazione del mondo del lavoro. Alla moglie Teresa, ai figli Nadia, Sergio, Sonia e Ivano giungano le espressioni di dolore e commossa partecipazione del Pds casalese e lodigiano. Il funerale si svolgerà mercoledì 19 alle ore 14.00. Lodi, 18 dicembre 1991

Nei 1° anniversario della scomparsa della compagna

LAURINA IURILLI

la sorella, i fratelli e tutti i parenti ricordano con dolore e affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Rivarolo, 18 dicembre 1991

NEDO CANETTI RICCARDO LIQUORI

ROMA «È tutto molto provvisorio». Questo lapidario commento, del ministro per i Rapporti con il Parlamento, il liberale Egidio Stepa, al termine della conferenza dei capi gruppo del Senato, potrebbe essere benissimo il titolo della giornata di ieri sul tema «Finanziaria». La commissione bilancio ha infatti subito deciso di «modificare la legge di accoglimento sui tagli alle...», che dovrebbe in questo

Industria alimentare. Il '91 si chiude con una nuova avanzata delle multinazionali estere La Ifil vende al gigante Bsn le sue partecipazioni in Sifit (acque minerali), Peroni e Star

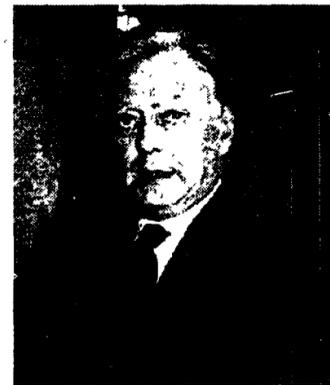
Agnelli cede il passo ai francesi

Il 1991 si chiude con un'ulteriore espansione della già rilevantissima presenza estera nell'industria alimentare di casa nostra. Ieri, l'Ifil (finanziaria del gruppo Agnelli) ha comunicato la cessione al gigante francese Bsn delle sue partecipazioni in Sifit (acque minerali), Peroni e Star, in cambio di 240 miliardi in contanti. Resta la presenza nella Galbani e la quota del 5,6% nella Bsn.

Corso Marconi per il comparto alimentare. In mano Ifil resta saldamente il controllo della metà della Galbani (1677 miliardi di fatturato '90, 6600 addetti), mentre il rimanente 50% è già della Bsn. Tuttavia, viene ceduta all'alleato francese, la metà della Sifit, la joint-venture - un tempo paritetica, - che controlla il 70% del gruppo Sangemini-Ferrarelle-Boano-Fabio-Nepi (387 miliardi di fatturato '90, 1100 dipendenti). Sempre attraverso la Sifit passava la partecipazione dell'Ifil (8%) nella Peroni, che porta al 24,5% la quota Bsn (588 miliardi, 1640 addetti). Infine, passa alla Bsn (che giunge così al 45%) anche la quota Ifil del 10% del gruppo Star-Starlux (679 miliardi, 2100 addetti). Il resto è di quei vecchi proprietari, la famiglia Fossati, che però nonostante la partecipazione di maggioranza non gestiscono operativamente l'azienda. Resta immutata la partecipazio-

zione del 5,6% dell'Ifil all'interno della Bsn, che consente agli Agnelli di essere l'azionista di riferimento nel colosso francese. La Bsn, però, rimane saldamente gestita da Antoine Riboud (con una quota del 5%), che in pochi anni ha reso il gruppo francese il terzo polo alimentare in Europa, con un fatturato consolidato 1990 di 11.600 miliardi di lire.

Un complicato gioco di scacchi, in cui è difficile districarsi. L'Ifil sa sapere discretamente che i 240 miliardi (in contanti, ed entro la fine dell'anno) comprendono almeno un centinaio di miliardi di plusvalenze. La tesi ufficiale - riportata in un comunicato di Umberto Agnelli, presidente di Ifil - è che non si tratta di un abbandono, visto che continuerà una presenza nei vari consigli d'amministrazione, e che tutto rientra nei programmi di internazionalizzazione e diversificazione Ifil in altri settori con la stessa Bsn, con Worms (assicurazioni, carta, alimentare) e Accor (albergo). Forse, però, questa non è l'unica chiave di lettura per un'operazione che sembra per tanti versi inspiegabile: l'alimentare è praticamente l'unico settore industriale che continua a «tirare», viste le sue caratteristiche tipicamente anticicliche, e in queste settimane la battaglia per le acquisizioni (primo obiettivo, le spoglie della Federconsorzi) è più che mai accesa. L'altra spiegazione è legata alla recente operazione in Francia dell'Ifil che mira al controllo di Exor, a cui la capo la Perrier (la celebre acqua minerale) e il formaggio Roquefort. Una operazione non facile, e che evidentemente ha avuto un prezzo; ovvero, la cessione comunicata ieri. E se Corso Marconi si consola con la plusvalenza della cessione, e con il suo (per ora



Umberto Agnelli presidente di Ifil

inutile) pacchetto del gigante Bsn, intanto prosegue sempre più incassante la penetrazione estera nel nostro paese. Mentre la quota di aziende alimentari italiane in mano a gruppi stranieri supera decisamente il 60%, il Belpaese continua a non disporre di un polo nazionale con la «massa critica» (in termini di fatturato, di presenza sul mercato, di diversificazione di prodotto) che consenta una competizione

credibile. I «casi» più significativi (il passaggio di Buitoni a Nestlé, di Negroni a Kraft, di Agnelli alla Bsn) testimoniano eloquentemente le difficoltà della «classiche» medie aziende nazionali a condurre una scalata europea, con una sempre più stretta connessione tra industria e grande distribuzione. Ma l'anno che si chiude non vede l'industria nazionale in grande spolvero.

Cooperazione, nasce Indaco È il colosso bolognese del settore costruzioni Edilfornaciaci resta fuori

DALLA NOSTRA REDAZIONE WALTER DONDI

BOLOGNA. Nasce a Bologna ma le ambizioni sono di portata nazionale e internazionale. È «Indaco spa», holding di controllo di 4 società operative, costituita da 3 cooperative del settore costruzioni aderenti alla Lega il cui fatturato a fine '91 supera i 550 miliardi, con 1.800 soci e dipendenti, circa 20 miliardi di utili, un patrimonio di 130 e 1.800 di portafoglio ordini. Edilcoop, Edilcoop e Coop costruzioni hanno fatto il grande passo, unificare alcune delle attività fondamentali (finanza, estero, immobiliare, cave) per avviare un processo di progressiva integrazione, al termine del quale ci sarà la fusione in una unica cooperativa. Il traguardo non è poi così lontano se il presidente di Indaco, l'ingegner Giuseppe Argentesi, lo indica in 12-18 mesi. Nascerà dunque la più grande cooperativa di costruzioni italiana, contendendo il primato alla più nota Cmc di Ravenna. «Il nostro obiettivo non è quello di primeggiare nella cooperazione, anche se certo vogliamo avere un forte rilievo. Questo progetto nasce con l'ambizione di competere sul mercato con le altre grandi imprese private e pubbliche», spiega Argentesi. Indaco spa, cui partecipano in modo paritetico le 3 cooperative, controlla con il 51% le 4 società (fatturato previsto nel '92 200 miliardi) che gestiranno «in esclusiva» le relative aree d'affari». Si tratta di Edil Finanziaria spa (già controllata da Ediliter nel-

Dopo tre anni di guerra sotterranea Micheli rilancia «Anche altri soci nel pool di Interbanca»

Dopo tre anni di guerra in trincea la Finarte di Francesco Micheli rilancia in direzione di Interbanca, l'istituto di credito a medio termine conteso alla Bna del conte Auletta. Dopo l'arrivo di un socio «eccellente» come il gruppo Ferruzzi, si parla di altri importanti nomi pronti ad affiancare Finarte. Tra questi il primo è quello del Banco Ambroveneto. Micheli, da parte sua, non smentisce.

DARIO VENEGONI

MILANO. In Borsa il titolo ordinario Interbanca è sospeso da oltre tre anni, dall'ottobre del 1988, quando Florini partì nella sua scalata all'istituto controllato dalla Bna. Dal 1989 la società ha due padroni: Auletta Armentis controlla la Bna e il capitale ordinario di Interbanca, Francesco Micheli con la sua Finarte controlla il capitale complessivo. Adesso Micheli ha collocato tutto il suo pacchetto Interbanca in una società, la Ifb, di cui ha ceduto il 10% ai Ferruzzi. Altri soci sono probabilmente in arrivo. Con che intenzioni, lo dice lo stesso Micheli. «Adesso dice, il piano di dare una direzione consortile a Interbanca è più forte e più chiaro».

Entreranno nuovi soci nella Ifb, la società che controlla la maggioranza del capitale totale di Interbanca?
È probabile. Una gestione consortile vuol dire innanzi tutto la partecipazione di più banche.
È vero che sta trattando l'ingresso del Banco Ambroveneto?



Francesco Micheli

quota di minoranza. **Qualche tempo fa lei ha fatto capire di essere disposto a cedere la maggioranza del capitale di Interbanca. E ancora della stessa idea?**
Beh, calma. La soluzione che abbiamo trovato consente l'ingresso di nuovi importanti partner lasciando a noi il 51% della Ifb. Un giorno, chissà, potrà anche succedere che il mio gruppo scenderà al di sotto di questa soglia. Non ipotichiamo il futuro.
No, non ipotichiamo. Ma certo oggi Micheli a una simile possibilità non ci pensa neppure.

La Cinq Crisi grave: dimezzato il personale

PARIGI. Il presidente e direttore generale della rete televisiva privata francese «La Cinq», Yves Sabouret, ha annunciato ieri sera un drastico piano di ridimensionamento dell'impresa in gravi difficoltà finanziarie che prevede il licenziamento di più della metà dei dipendenti fissi. Sabouret ha precisato che saranno soppressi 292 posti di lavoro su un totale di 537, tra i quali quelli di 81 giornalisti su 104. Inoltre saranno fatte altre economie con il rinnovo di contratti a termine. È pure prevista la cancellazione della programmazione giornaliera di pressoché tutti gli appuntamenti informativi.

Queste indicazioni sono state date da Sabouret in un'intervista dopo aver comunicato ufficialmente ieri pomeriggio al comitato d'azienda che i conti della «Cinq» a fine anno presentano una perdita di 1,12 miliardi di franchi (oltre 260 miliardi di lire).

Nei giorni scorsi, il gruppo editoriale Hachette, che è responsabile della gestione della «Cinq» al 75 per cento pur avendo nell'impresa una partecipazione diretta del solo 25 per cento, pari cioè a quella del socio italiano Silvio Berlusconi, aveva fatto sapere di essere alla ricerca di soci finanziari per affrontare il riassetto della rete televisiva.

Prezzi Benzina, qualche lira in meno

ROMA. Calano dalle cinque alle 15 lire al litro la benzina e il gasolio per auto. In seguito alla liberalizzazione di settembre, da quando il Cip non fissa più i prezzi petroliferi, ogni compagnia aveva stabilito i suoi (un poco inferiori a quelli controllati) ed ora le maggiori compagnie operanti in Italia hanno deciso ulteriori ribassi. Agip e Ip, ad esempio, hanno ridotto la «super» a 1.505 lire (ma già in molte stazioni il pieno sta a 1.500 lire); la Erg a 1.515 a 1.500 lire; la Fina costerà 1.505 lire, Esso e Kuwait 1.510. Api 1.515, Tamoil 1.525. Così il gasolio per autotrazione passato a 1.115 lire, dieci lire in meno come per la benzina verde che cala a 1.445-1450 lire al litro. Insomma, per un pieno di 50 litri, si paga dalle 250 alle 750 lire in meno: praticamente insignificante per l'automobilista che sborsa circa 75mila lire per quel pieno.

Più complicato conoscere in anticipo gli effetti del «Price cap», che la Commissione centrale dei prezzi (e poi il Cip) stanno per varare per portare efficienza ai servizi: un meccanismo di adeguamento periodico e semiautomatico delle tariffe pubbliche, da ancorare al livello dei prezzi, alla produttività e alla qualità. Riguarda le aziende del gas, dell'energia elettrica, la Sip, la Rai (il Cip aumenterà il canone il 20 dicembre), le società autostradali ecc.

AGAM
ACQUA GAS AZIENDA MUNICIPALE
MONZA

Questa Azienda indice:

a) Licitazione privata per l'appalto di lavori di piccola entità relativi a: scavi, riporto, ripristino, opere murarie, asfaltatura, bitumatura, riattazione di manti stradali e opere di manutenzione edile e stradale, prolungamenti di rete gas e prese di utenza - Prestazioni per fughe gas e per emergenze - Ripetibilità e pronto intervento - Periodo 01/03/1992 - 28/02/1993 da compensare a misura per un presunto importo di L. 1.200.000.000 (unmiliardoduecentomilioni).

L'impresa dovrà essere iscritta all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 10 c (gasdotti) e per un importo di almeno L. 1.500.000.000 (unmiliardocinquecentomilioni)

b) Licitazione privata per l'appalto di lavori di piccola entità relativi a: scavi, riporto, ripristino, opere murarie, asfaltatura, bitumatura, riattazione di manti stradali e opere di manutenzione edile e stradale, prolungamenti di rete acqua e prese di utenza - Prestazioni per perdite acqua e per emergenze - Ripetibilità e pronto intervento - Periodo 01/03/1992 - 28/02/1993 da compensare a misura per un presunto importo di L. 1.200.000.000 (unmiliardoduecentomilioni).

L'impresa dovrà essere iscritta all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 10 a (acquedotti) e per un importo di almeno L. 1.500.000.000 (unmiliardocinquecentomilioni).

Per partecipare alle gare le imprese interessate dovranno far pervenire alla Direzione, esclusivamente a mezzo posta, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, domanda in carta bollata. Il procedimento delle gare sarà quello di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973 n.14, della Legge 10/12/1981 n. 741, dell'art. 33 della Legge Finanziaria 1986, nonché dell'art. 3 della Legge 26/04/1989 n.155, precisato che l'offerta segreta dovrà essere solitamente al ribasso.

Le richieste di invito non vincolano l'Azienda.

IL DIRETTORE
Mario Valera

IL PRESIDENTE
Giuseppe Mauri

AGAM - Via Canova,3 - 20052 Monza (MI)

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di oggi.

Abbonatevi a

L'Unità